

11.07.2025

## **I gruppi di destra falliscono**

### **Von der Leyen sopravvive al voto di sfiducia**

*La sua politica sul coronavirus è stata una spina nel fianco dei parlamentari di destra. Ma il Parlamento europeo si schiera con il suo Presidente*



Di Ansgar Haase e Valeria Nickel

La mozione di censura contro la Commissione UE di Ursula von der Leyen è fallita. Nella votazione al Parlamento europeo di Strasburgo, solo 175 eurodeputati hanno votato a favore della mozione della destra. 360 l'hanno respinta e 18 si sono astenuti. In totale hanno votato a favore 553 degli attuali 719 eurodeputati. Per ottenere la mozione di sfiducia sarebbero stati necessari i due terzi dei voti espressi - escluse le astensioni - ma almeno 360.

77 deputati avevano presentato la mozione di sfiducia, tra cui i 15 deputati tedeschi dell'AfD e i politici del Rassemblement National (RN), il partito della populista di destra francese Marine Le Pen. Essi accusano la von der Leyen e il suo team di mancanza di trasparenza e cattiva gestione, in particolare per quanto riguarda la politica sul coronavirus. Se la mozione di censura fosse stata approvata, la Commissione UE avrebbe dovuto dimettersi nel suo complesso.

Durante il dibattito di lunedì sera, la von der Leyen ha accusato i suoi critici di destra di alimentare cospirazioni e di non avere risposte ai problemi politici. Ci sono ampie prove che molte delle forze estreme sono sostenute da nemici, sia che i tiratori di corda siano in Russia o altrove, ha detto. Per la politica tedesca della CDU, che fa parte della famiglia di partiti politici europei del PPE, la spinta del campo di destra è stata una prova di resistenza nonostante le scarse possibilità di successo. Il motivo è che la 66enne ha recentemente suscitato malcontento per alcune sue iniziative, anche tra i parlamentari che in realtà sono ben disposti nei suoi confronti. Il dibattito in plenaria di lunedì sera è stato utilizzato anche dai

socialdemocratici e dai liberali per lanciare accuse contro la von der Leyen e l'alleanza di centro-destra del PPE. Hanno criticato il fatto che il PPE abbia recentemente accettato in diverse occasioni che i progetti politici siano stati portati avanti con i voti dell'estrema destra.

La Von der Leyen non era presente in Parlamento durante il voto di giovedì. Ha invece partecipato alla conferenza per la ricostruzione dell'Ucraina a Roma. Secondo il politico tedesco dell'SPD René Repasi, tuttavia, la von der Leyen ha fatto delle concessioni prima del voto e ha promesso, tra le altre cose, che anche i fondi per il cosiddetto Fondo sociale europeo (FSE) saranno inclusi nel prossimo bilancio a lungo termine dell'UE. L'FSE è uno strumento per promuovere l'occupazione ed è destinato a sostenere, tra l'altro, la formazione e le qualifiche.

Le mozioni di censura contro la Commissione sono estremamente rare; l'ultima volta che i populistici di destra hanno fallito con una mozione di censura contro l'allora Commissione UE guidata da Jean-Claude Juncker è stato nel 2014. Nella votazione di allora, solo 101 eurodeputati hanno votato a favore della mozione del campo critico dell'UE. 461 l'hanno respinta e 88 si sono astenuti.

La mozione di censura è stata motivata dalle rivelazioni sui vantaggi fiscali per le grandi società internazionali in Lussemburgo. Juncker è stato capo del governo del Granducato per quasi 19 anni. I critici lo hanno accusato di "favoreggiamento dell'evasione fiscale" da parte delle imprese. Le dimissioni di una Commissione dell'UE sono state provocate solo dalla minaccia di una mozione di censura, che ha avuto successo nel 1999, quando una Commissione guidata dal lussemburghese Jacques Santer si è dimessa in via precauzionale a seguito di un rapporto su frodi, cattiva gestione e nepotismo.